

# FAMGLIA PARROCCHIALE

Notiziario Settimanale Parrocchia SS. Salvatore- Castelnuovo V.C. (PI) Anno 41  
Tel Fax 0588 \ 20618 -Cellulare 347-8567671

[donse@parrrocchiainsieme.it](mailto:donse@parrrocchiainsieme.it) - Sito della Parrocchia: [www.parrrocchiainsieme.it/](http://www.parrrocchiainsieme.it/)

2120

20 Giugno 2010

## LA DEVOZIONE AL SACRO CUORE DI GESU'

Probabilmente il 90% della nostra gente non sa (o ha dimenticato), e quindi non pensa che nella tradizione cristiana il mese di Giugno è dedicato al SACRO CUORE. Lo sapranno sicuramente le persone che fanno parte del gruppo Apostolato della Preghiera che vivacizzavano nell'anno alcune iniziative dedicate al Sacro Cuore, ma con l'assenza di Licia che quest'anno è tutti giorni ad assistere il suo Alberto, grazie a Dio in consolante e rapida ripresa di salute e al quale anche da Famiglia Parrocchiale esprimiamo affettuosi auguri di ripresa completa e di ritorno a casa, non è stato fatto niente di particolare. Tuttavia in questo mese di giugno ogni sera con la S. Messa abbiamo fatto e facciamo preghiere al Sacro Cuore di Gesù.

Parlare del "Sacro Cuore" di Gesù vuol dire "parlare del Suo amore per noi e per tutta l'umanità, un "amore" troppo spesso dimenticato e anche offeso, come disse proprio il Signore apparendo a Santa Margherita Maria Alaquoque, in alcune apparizioni riconosciute come autentiche dalla Chiesa.

Gesù, mostrando il suo cuore trafitto e circondato di spine, disse alla Santa: **"Guarda il mio cuore che ha tanto amato gli uomini, ma che sa essi riceve troppo spesso ingratitudini e offese!"** (il "cuore" è simbolo di amore)

Pregare il Cuore di Gesù è contemplare il mistero d'amore per il quale il Figlio di Dio fatto uomo è morto per noi. Importanti nello sviluppo della devozione al Sacro Cuore risultano tre encicliche: una di Leone XIII, una di Pio XI e soprattutto l'enciclica "Haurietis Aquas" di Pio XII.

La Festa del Sacro Cuore di Gesù divenne universale per tutta la Chiesa cattolica nel 1856: viene fissata tradizionalmente nel venerdì successivo all'ottava della solennità del Corpus Domini



### PREGHIERE AL SACRO CUORE DI GESU'

**OFFERTA DELLA GIORNATA: Cuore divino di Gesù**, io ti offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, madre della Chiesa, in unione al Sacrificio eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del divin Padre.

**Giaculatoria.** Dolce Cuor del mio Gesù, fa' ch'io t'ami sempre più!

**Preghiamo:** Cristo, sapienza eterna, donaci di gustare la tua dolce amicizia. - Angelo del consiglio, guida e proteggi il popolo, che spera nel tuo nome. - Sii tu la nostra forza, la roccia che ci salva dagli assalti del male. A te la gloria e il regno, la potenza e l'onore, nei secoli dei secoli. Amen.

**O Dio, che nel Cuore del tuo Figlio**, ferito per i nostri peccati, Ti sei misericordiosamente degnato di donarci i tesori infiniti d'amore concedici, Te ne preghiamo, che rendendogli il devoto omaggio della nostra pietà, possiamo compiere nello stesso tempo il dovere di una giusta riparazione. Per lo stesso nostro Signore Gesù Cristo. Amen

### **ATTUALITA': DICHIARAZIONE DELLA PRESIDENZA CEI**

#### LA QUESTIONE DELL'ESPOSIZIONE DI SIMBOLI RELIGIOSI CRISTIANI

"In vista dell'imminente decisione (30 Giugno) della Corte europea dei diritti dell'uomo, intendiamo richiamare l'attenzione sull'importanza che la questione dell'esposizione del crocifisso nelle scuole pubbliche assume in relazione ai sentimenti religiosi delle popolazioni e alle tradizioni delle Nazioni d'Europa.



La presenza dei simboli religiosi e in particolare della croce, che riflette il sentimento religioso dei cristiani di qualsiasi denominazione, non si traduce in un'imposizione e non ha valore di esclusione, ma esprime una tradizione che tutti conoscono e riconoscono nel suo alto valore spirituale, e come segno di un'identità aperta al dialogo con ogni uomo di buona volontà, di sostegno a favore dei bisognosi e dei sofferenti, senza distinzione di fede, etnia o nazionalità.

Auspichiamo che nell'esame di una questione così delicata si tenga conto dei sentimenti religiosi della popolazione e di questi valori, come pure del fatto che in tutti i Paesi europei si è affermato e si va sviluppando sempre più positivamente il diritto di libertà religiosa, di cui l'esposizione dei simboli religiosi rappresenta un'importante espressione. Le Chiese cristiane favoriscono ovunque il dialogo con altre Chiese e religioni e agiscono come parte integrante delle rispettive

realità nazionali, che in materia di simboli religiosi conoscono normative diverse e un' autonoma evoluzione sociale e giuridica. - Una scelta non penalizzante per la simbologia religiosa risulterebbe in linea con il principio di sussidiarietà che presiede al rapporto tra Stati e istituzioni europee, nel rispetto delle tradizioni millenarie di ciascun popolo e di ciascuna Nazione”.

## Joseph Ratzinger interessato all'avvenimento dei Mondiali di Calcio analizza i valori del Calcio

(CITTA' DEL VATICANO, mercoledì, 16 giugno 2010).- Benedetto XVI, quando non era ancora Papa, ha scritto sul gioco del calcio, interessato all'enorme attrazione che hanno avvenimenti come i Mondiali. - *"Con la sua periodicità di quattro anni, il Campionato Mondiale di Calcio dimostra di essere un avvenimento che attira centinaia di milioni di persone"*, riconosceva il Cardinale Joseph Ratzinger in un testo scritto negli anni Ottanta. *"Non c'è quasi alcun altro avvenimento sulla terra che abbia una ripercussione di simili proporzioni - aggiungeva -. Il che dimostra che con questo si sta toccando qualcosa di radicalmente umano, e bisogna chiedersi dove si trova la base di questo potere"*. L'allora Cardinale sottolineava che, *"come gioco di squadra, il calcio obbliga a un ordinamento di ciò che è proprio all'interno dell'insieme; unisce attraverso dell'insieme"*.



*L'obiettivo comune: il successo e l'insuccesso di ciascuno sono basati sul successo e sull'insuccesso di tutti.*

*"Il calcio insegna uno scontro pulito in cui la regola comune alla quale il gioco si sottomette continua ad essere ciò che unisce e vincola anche nella posizione di avversari".*

E concludeva: *"la libertà vive della regola, della disciplina che impara l'agire congiunto e lo scontro corretto, l'essere indipendente dal successo esteriore e dall'arbitrarietà, e in questo modo arriva ad essere realmente libero."*



Foto ufficiale della Nazionale Italiana di Calcio ai Campionati Mondiali

### QUANDO FINISCE LA NOTTE?

Un vecchio rabbino domandò una volta ai suoi allievi "da che cosa" si potesse riconoscere il momento preciso in cui finiva la notte e cominciava il giorno.

*"Forse da quando si può distinguere con facilità una pecora da un cane?"*

"No", disse il rabbino.

*"Quando si distingue un albero di datteri da un albero di fichi?"*

"No", ripeté il rabbino.

*"Ma quand'è, allora?"*

domandarono gli allievi.

Il rabbino rispose:

*"E' quando guardando il volto di una persona qualunque, tu riconosci*

*un fratello o una sorella.*

*Fino a quel punto*

*è ancora notte nel tuo cuore"*

*"Abbiamo imparato a volare come gli uccelli a nuotare come i pesci.*

*Ma non abbiamo imparato l'arte di vivere come fratelli e sorelle"*

(Martin Luther King)

### UN AUGURIO ALLA "NOSTRA" NAZIONALE...

Che riesca a giocare bene e ad avere, e a dare a noi, delle belle soddisfazioni!

### 24 Giugno: Nascita di San Giovanni Battista

Al tempo di Erode, re della Giudea, c'era un sacerdote che si chiamava Zaccaria e apparteneva all'ordine sacerdotale di Abia. Anche sua moglie, Elisabetta, era di famiglia sacerdotale: discendeva infatti dalla famiglia di Aronne.

Essi vivevano rettamente di fronte a Dio, e nessuno poteva dir niente contro di loro perché ubbidivano ai comandamenti e alle leggi del Signore. Erano senza figli perché Elisabetta non poteva averne, e tutti e due ormai erano troppo vecchi.

Un giorno Zaccaria era di turno al tempio per le funzioni sacerdotali. Secondo l'uso dei sacerdoti, quella volta a lui toccò in sorte di entrare nel santuario del Signore per offrire l'incenso. Nell'ora in cui si bruciava l'incenso egli si trovava all'interno del santuario e tutta la folla dei fedeli stava fuori a pregare.

In quell'istante un angelo del Signore apparve a Zaccaria al lato destro dell'altare sul quale si offriva l'incenso. Appena lo vide, Zaccaria rimase molto sconvolto.

Ma l'angelo gli disse: - Non temere, Zaccaria! Dio ha ascoltato la tua preghiera. Tua moglie Elisabetta ti darà un figlio e tu lo chiamerai Giovanni. .... Ma Zaccaria disse all'angelo: - Come potrò essere sicuro di quel che mi dici? Io sono ormai vecchio, e anche mia moglie è avanti negli anni.

L'angelo gli rispose: - Io sono Gabriele e sto davanti a Dio sempre pronto a servirlo. Lui mi ha mandato da te a parlarti e a portarti questa bella notizia. Tu non hai creduto alle mie parole che pure al momento giusto si avvereranno. Per questo diventerai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui si compirà la promessa che ti ho fatto.

Intanto, fuori del santuario, il popolo aspettava Zaccaria e si meravigliava che restasse dentro tanto tempo. Quando poi Zaccaria uscì e si accorsero che non poteva parlare con loro, capirono che nel santuario egli aveva avuto una visione. Faceva loro dei segni con le mani, ma non riusciva a dire neppure una parola. Passati i giorni del suo servizio al tempio, Zaccaria tornò a casa sua. - Dopo un po' di tempo, sua moglie Elisabetta si accorse di aspettare un figlio.....

Giunse intanto per Elisabetta il tempo di partorire e diede alla luce un bambino. I suoi parenti e i vicini si rallegravano con lei perché avevano sentito dire che il Signore le aveva dato una grande prova della sua bontà.

Quando il bambino ebbe otto giorni vennero per il rito della circoncisione. Lo volevano chiamare Zaccaria, che era anche il nome di suo padre. Ma intervenne la madre: - No! - disse. - Il suo nome sarà Giovanni. Gli altri le dissero: - Nessuno tra i tuoi parenti ha questo nome! Si rivolsero allora con i gesti al padre, per sapere quale doveva essere, secondo lui, il nome del bambino. Zaccaria chiese allora una tavoletta e scrisse: «Il suo nome è Giovanni». Tutti rimasero meravigliati. In quel medesimo istante Zaccaria aprì la bocca e riuscì di nuovo a parlare, e subito si mise a lodare Dio. Tutti i loro vicini furono presi da un senso di paura, e dappertutto in quella regione montagnosa della Giudea la gente parlava di questi fatti. Coloro che li sentivano raccontare si facevano penserosi e tra le altre cose dicevano: «Che cosa diventerà mai questo bambino?». Davvero la potenza del Signore era con lui. .... Il bambino intanto cresceva fisicamente e spiritualmente. Per molto tempo visse in regioni deserte fino a quando pubblicamente si manifestò al popolo d'Israele. (Dal Vangelo secondo Luca, Capitolo 1, versetti 5-25, 57-66, 80)

Santa Messa in parrocchia, alle ore 17